



Anno 3 n.59 giovedì 29/03/2012 Luna nuova

TRE BICCHIERI
 il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

Per i futuri comunicatori del food & wine

GAMBERO ROSSO

MCGE
 Master in Comunicazione e Giornalismo Enogastronomico
 [inizio: 17 settembre 2012]

Data selezione: 7 maggio 2012 **CITTÀ DEL GUSTO**

Per candidarti invia il cv a:
 master@gamberorosso.it

Bianco & Rosso

La tutela dei grandi vini italiani passa anche dal sequestro di un quintale di tagliatelle aromatizzate al Brunello Docg e al Chianti Classico Docg come si leggeva, ovviamente a caratteri cubitali, su centinaia di confezioni del Pastificio Curti di Cuneo e distribuite dalla Splendia srl di Pescia (società specializzata anche in wine&spirits) scoperte, per caso, dalla Guardia Forestale di Roma durante un controllo di routine al duty free di Fiumicino. Naturalmente è il pastificio artigianale piemontese né la società di trading alimentare toscana aveva l'autorizzazione a usare la denominazione e per questo sono state condannate a pagare insieme una multa di 24mila euro. Come si legge nei comunicati stampa della Forestale "hanno sfruttato indebitamente la reputazione" di due vini-bandiera dell'enologia italiana.

Fatto grave. Perché in tempi di globalizzazione dei mercati la "reputation" di un prodotto (e ancor di più di una grande tipologia di vini) è tutto. E ingannare il consumatore straniero (non a caso le tagliatelle al Brunello e al Chianti Classico erano vendute in un duty free aeroportuale e solo lì) può avere conseguenze pesanti sulla qualità e sulla sua percezione, cioè su quei valori intangibili (intangibile asset) su cui si fonda la ricchezza di un business globale come quello del Brunello e del Chianti. Ed è significativo che il direttore del Consorzio del Brunello, Stefano Campatelli, si sia complimentato con la Forestale. E che la Forestale abbia raccontato nella sua conferenza annuale di stamattina a Roma un episodio che la dice lunga sulle strategie di difesa del made in Italy alimentare. (g.cors.)



ESCLUSIVO VINO & FINANZA Dopo Giv, l'ente sta mettendo a punto una nuova operazione: l'ingresso con 15 milioni nel capitale di una grande cantina. E intanto distribuisce 47 milioni di dividendi. Al Mipaaf.

Il vino? Un capitale

Così Isa finanzia la wine industry italiana

di Giuseppe Corsentino



Il manager che sogna il Master of Wine

Il diario scolastico di Giorgio Pasanisi, export manager di Umani Ronchi, per tre giorni ai corsi di Tignanello.

a pag. 2

Altro che una manciata di partecipazioni come ha scritto Sergio Rizzo sul Corriere della Sera raccontando quest'altro capitolo, quasi sconosciuto delle Partecipazioni Statali (ma non erano sparite?) nel settore agroalimentare, dal latte di capra ai salumi, dai succhi di frutta al vino al petfood. L'Isa, l'istituto per lo sviluppo agroalimentare, riportato in vita nel 2005 dall'ex ministro Gianni Alemanno ripescando la vecchia Ribs (Risanamento biotecnologico saccarifero), nata negli anni '80 per finanziare la chiusura degli zuccherifici Monti-Eridania, e la sua dotazione di 1.500 miliardi (di vecchie lire); l'Isa ora ama presentarsi come una merchant bank (pubblica) dell'agricoltura e della wine industry: finanzia (a tasso agevolato) piccole e medie imprese ed entra nel capitale di rischio di aziende del calibro di Conserve Italia (il colosso dell'ortofrutta e della conserve nato dal fallimento della Cirio) guidato da Maurizio Gardini, presidente di Fedagri (cooperative bianche, si sarebbe detto un tempo), e di Giv, il Gruppo Italiano Vini (numero uno del settore, 500 milioni di fatturato), controllato da Cantine Riunite (cooperative rosse, si sarebbe detto un tempo). Nel



laGIORNATA

a pag. **2** **Vino & Potere**
 Il mistero del decreto sparito

a pag. **2** **Vino & giustizia Ue**
 Fa bene, ma non dirlo in etichetta

Segue a pag. 2 >>>

THAIFEX-World of food ASIA 2012

Savor Your Success

Trade : 23 - 25 May 2012 (10:00 - 18:00 hrs.)
 Public : 26 - 27 May 2012 (10:00 - 20:00 hrs.)
 IMPACT, Bangkok, Thailand

Lasciati strabiliare da uno degli appuntamenti più spettacolari del mondo asiatico dedicati al cibo. Vieni a scoprire tutte le novità e le più recenti tecnologie.

Thai Trade Center, Milano
 Via A. Albricci, 8 20122, Milano, ITALY Tel : +39-02-89011467 Fax : +39-02-89011478
 Email : ttomilan@thaitradeitaly.com, thaitcmilan@dtp.go.th

Direttore editoriale Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
quotidiano@gamberorosso.it
Editore Gambero Rosso Holding spa
Via E. Fermi 161 - 00146 Roma



Il mistero del decreto Mipaaf. Sparito o illegittimo?

Il decreto Romano che non si trova

Forse non è un mistero il decreto sparito nel passaggio dal Mipaaf alla Corte dei Conti. Sembra che il decreto di Saverio Romano sulla leggibilità delle etichette sia illegittimo. E per questo non ancora attuato. Non si sa se deve essere interpretato come "norma tecnica" da presentare prima a Bruxelles. L'unica cosa che ancora non è chiara è se attualmente si trova alla Corte dei Conti o ancora al Mipaaf.

Cia, Scanavino al posto di Politi

Sarà Dino Scanavino il prossimo presidente della Confederazione italiana agricoltori-Cia. Già vicepresidente nazionale, succede a Giuseppe Politi, presidente da due mandati. Scanavino, imprenditore agricolo è nato e vive a Calamandran di cui è stato sindaco dal 1987 al 1999. Dal 1997 al 2005 è stato presidente del Cisa Asti Sud e dal 2008 è consigliere provinciale per il gruppo Socialisti - Sinistra Arcobaleno.

L'assessore Udc che detesta i bianchi

L'assessore all'Agricoltura della regione Calabria Michele Trematerra ama bere il rosso: "Soprattutto i rossi della mia terra", spiega. Ama anche il vino rosato del vitigno Maiocco della zona di Crotona, ma niente bianchi: "Non li amo. E mi danno un leggero fastidio". Trematerra, è medico chirurgo ed è stato consigliere nazionale dell'Udc e vicesegretario del Comitato Cittadino dell'Udc di Acri.

*Vinsanto è un personaggio che vive e lavora nel mondo del vino.

VINO & FINANZA/ISA

Continua da pag. 1 >>>

palazzetto romano di Via Palestro, dove ha sede l'Isa, una quarantina di dipendenti e un consiglio d'amministrazione lottizzato tra Lega, PdL e Responsabili (ad Annalisa Vessella, consigliere regionale della Campania, moglie del deputato Michele Pisacane, cofondatore - con l'ex ministro Romano - del gruppo dei Responsabili; presidente Nicola Ceconato da Treviso, commercialista di fiducia dell'ex ministro Zaia), più che di "relazioni pericolose" tra politica e affari, preferiscono parlare degli investimenti fatti (per circa 200 milioni) e di quello che si accingono a fare in una grande cantina per un ammontare perfino superiore all'impegno nel Giv: almeno 15 milioni di euro. Top secret il nome perché l'istruttoria è appena iniziata e si aspet-

ta il via libera di Bruxelles che deve certificare che il finanziamento Isa non è "aiuto di Stato". "Le nostre sono operazioni di mercato" rispondono all'Isa e fanno pure notare che, messe in fila, sono almeno il doppio di tutto il private equity italiano nel settore agroalimentare (80 milioni circa). Con la wine industry tra i clienti più importanti (per dimensione).

Al primo posto, in attesa di essere scalzato dal prossimo investimento-top secret, Giv (10 milioni in cambio dell'8% del capitale e 200mila euro di dividendi all'anno). Poi la cantina Quargentan nel Veronese (vino Soave Maria Canton e succhi di frutta Voilà e Hawaiki) finanziata per 5,5 milioni. E ancora: la cantina Ponte di Piave (20 milioni di fatturato soprattutto nel Prosecco) finanziata per 1,5 milioni. A cui si aggiungono il colosso Conserve Italia (finanziato per 30 milioni), il colosso del po-

modoro AR. Conserve Alimentari (270 milioni di fatturato), in via di cessione ai giapponesi di Mitsubishi (finanziato per 28,5 milioni), il colosso italiano del petfood, Monge (90 milioni di fatturato, marchio Le Chat), finanziato per 17 milioni. E a cui si potrebbe aggiungere De Cecco, con cui si sono avviate trattative. Per un totale di 25 operazioni. "Operazioni di mercato" insistono all'Isa. E aggiungono: "Altrimenti come avremmo potuto girare al Mipaaf, che è il nostro azionista unico, 47 milioni di dividendi per il periodo 2006-2010?" E altri 18 milioni in arrivo per il 2011-2012. Pay out congruo? L'Isa agisce come un private equity o una merchant bank (del vino, dell'agroindustria), ma è un private o una merchant particolare: è controllato dal Mipaaf e, quindi, volente o nolente, deve rispondere alla politica.

VINO & SALUTE FA BENE, MA NON DIRLO IN ETICHETTA

La pubblicità di un vino che suggerisca un effetto benefico per lo stomaco è vietata. È quanto conclude l'avvocato generale della Corte di giustizia Ue, Jan Mazak, pronunciandosi sulla controversia in Germania fra una cooperativa di viticoltori (Deutsches Weintor) e le autorità statali. Le autorità hanno contestato l'uso del termine «bekommlich», cioè sano, facilmente digeribile, per il vino prodotto dalla cooperativa, che insieme al riferimento di una bassa acidità, costituisce un'indicazione sulla salute. (Ansa)



VINO & FORMAZIONE TESTIMONIANZE L'export manager di Umani Ronchi (tre mln di bottiglie, 10 milioni di fatturato) racconta i suoi giorni di scuola al primo corso italiano del mitico istituto inglese. Con in testa...

lo che sogno il Master of Wine

di Giorgio Pasanisi *

Eccomi qui nella Tenuta Tignanello della famiglia Antinori per partecipare alla prima Master Class italiana dell'Istituto dei Masters of Wine. Un evento unico. L'Istituto dei Masters of Wine, molto noto nel mondo anglosassone, oggi conta 300 Master of Wine, da Londra a Sydney, ma nessuno in Italia. Non c'è un master of wine italiano nonostante l'affollamento di wine editor, di recensori del vino, di curatori di guide e pubblicazioni di ogni tipo. Confesso che sono emozionato. Potrei essere io il primo master of wine italiano? Vedo che anche i miei compagni di corso - da José Rallo di Donnafugata ad Alessandra Boscaini della Masi, tanto per citare qualche nome - sono emozionati. La Master Class alla quale abbiamo partecipato è stata guidata da due Master of Wine, la norvegese Mai Tjemsland e l'inglese Jane Hunt, e si è focalizzata su due aspetti: le degustazioni alla cieca, durante le quali siamo stati chiamati a riconoscere Chardonnay francesi o

australiani piuttosto che Shiraz italiani o sudafricani, e le lezioni di teoria con approfondimenti sui vitigni internazionali, le tecniche di viticoltura, il marketing del vino. Abbiamo conosciuto un modo diverso di interpretare e comunicare il vino. L'esame per diventare Master of Wine prevede degustazioni alla cieca di vini da tutto il mondo, oltre a un saggio di ricerca e approfondimento di circa 70 pagine su un argomento preventivamente accettato dalla commissione esaminatrice. Il percorso, se non ci sono intoppi, dovrebbe durare tre anni ma, dopo questo primo assaggio, l'impressione è che potrebbe volerci addirittura il doppio. Il cammino è lungo ma alla fine il Master of Wine è un profondo conoscitore del vino in senso globale: dalla produzione al marketing, dalle tecniche di vendita agli aspetti più etici come la viticoltura sostenibile. È un professionista in grado di trovare un ampio ventaglio di offerte professionali, soprattutto nella consulenza. E se fossi io il primo Master of Wine italiano? Intanto, io ci provo.

E LO SOGNANO ANCHE QUESTI

Giovanni Folonari (Folonari)
Stefano Carpaneto (Antinori)
Albiera Antinori (Antinori)
Allegra Antinori (Antinori)
Alessia Antinori (Antinori)
Antonio Argiolas (Argiolas)
José Rallo (Donnafugata)
Marta Gaspari (Donnafugata)
Francesco Zaganelli (Lungarotti)
Alessandra Boscaini (Masi)
Andrea Dal Cin (Masi)
Daniela Strollo (Mastroberardino)
Nicolò Calza (Michele Chiarlo)
Roberto Stroppiana (Chiarlo)
David Tomatis (Pio Cesare)
Alberto Tasca (Tasca d'Almerita)
Costanza Lorenzet (Czarnocki)
Alessandro Torcoli (Civiltà del Bere)
Valentina Bolla (Poggio Verrano)

Bernardo Conticelli (VinoFocus)
Lucia Boarini (Vino Chianti)
Luca Meldolesi (Alia Grotta)
Marina Ciancaglini (Casabianca)
Romeo Mancini (Consulente)
Eric Morlot (Mondivino)
Shivaramen Pareatumbee (Hotel School, Mauritius)
Benjamin Spencer (Bernardus Winery)
Michele Rimpici (MR Wineconsult)
Roberto Anesi (AIS Val di Fassa)
Maria Gerari (Cantine TEANUM)
Anastasia Roncoletta (Istituto Enologico Italiano)
Angelo Zago (sommelier)
Agnese Di Noia (sommelier)
Anna Rita Zangara (sommelier)
Paolo Nesi (L'Opera Group)



Nomacorc presenta Select Series, la nuova gamma di tappi coestrusi per vino dalle elevate prestazioni

- Garanzia della gestione costante dell'ossigeno in bottiglia rispetto a qualsiasi altro tappo per vino
- Colore e materiale di realizzazione indistinguibili dal sughero naturale
- Prima e unica chiusura alternativa ed ermetica che può essere stampata all'estremità

Per saperne di più sulla Promessa dell'Enologo visita <http://it.nomacorc.com/>



NOMACORC
Select Series

seguici anche su:

500.000.000

di chiusure eco-responsabili.

Guala Closures Group, leader mondiale nella produzione di chiusure a vite in alluminio per il vino, è impegnato in una strategia di eccellenza e innovazione eco-responsabile. Ha messo a punto il primo label eco-responsabile del settore.

Nel 2012, Guala Closures Group compenserà le emissioni di CO₂ generate dalla produzione di 500 milioni di chiusure in alluminio per vino*.



Label di qualità
eco-responsabile
e controllata

- Qualità e sicurezza
- Ottimizzazione dei consumi energetici
- Compensazione del 100% delle proprie emissioni di CO₂**
- Controllato da un ente certificatore indipendente



Guala Closures Group

*chiusure Divinum®, Wak® e Roll On Te® prodotte in Italia, Australia e Nuova Zelanda.

Per informazioni: info@gualaclosures.com - www.gualaclosures.com